

SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DOMESTICA

ASCENSIONE DEL SIGNORE – ANNO B

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Introduzione

Celebriamo questa domenica la festa dell'Ascensione di Gesù al cielo. Il Vangelo che ci racconta questo episodio è la conclusione del Vangelo di Marco, o meglio, l'ultima conclusione. Originariamente il Vangelo si concludeva col silenzio impaurito delle "pie donne" (16,8) o con un altro brano andato perduto.

L'ambientazione, diversamente dal racconto di Luca sul quale è stato strutturato l'anno liturgico, è la sera di Pasqua, mentre i discepoli – che si erano rifiutati di credere prima alla Maddalena e poi "a due di loro" ai quali era apparso "mentre erano in cammino verso la campagna" – erano a cena. Dopo averli rimproverati per la loro incredulità pronuncia le sue ultime parole riportate dal Vangelo di oggi.

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura": non c'è una selezione previa, non ci sono valutazioni di merito. Gesù è venuto per tutti e i discepoli devono proclamare il vangelo a tutti. Ci saranno "segni che accompagneranno quelli che credono" e sono segni del male che arretra e della vita che avanza.

"Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio". Il punto centrale è che chi ascende è vero Dio e vero uomo, e porta la sua umanità alla destra di Dio, aprendo la strada anche alla nostra umanità.

Gesù "fu elevato al cielo", ma continua ad agire insieme ai discepoli "e confermava la Parola con i segni [di bene e di vita] che la accompagnavano".



**Celebrazione domestica
della domenica**



**Testi di riflessione
per gli Adulti**



**Pregiera per chi ha
partecipato alla messa**



**Suggerimenti
Cinematografici**



**Il vangelo della
domenica per i Ragazzi**



Arte e fede



**Il vangelo della
domenica per i Bambini**



Condivisione



Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

È asceso Dio tra le acclamazioni
il Signore al suono del corno
cantate al nostro Dio, cantate
cantate al nostro Re, cantate.

Salmo *dal Salmo 46*

Preghiamo il salmo accompagnati con il canone di Tai-ze "In resurrectione tua" premendo l'icona qui a fianco.



Ant. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Ant. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Per i bambini si può cantare «Grazie Gesù» di Daniele Ricci, premendo l'icona qui a fianco



Preghiamo *(insieme)*

Padre santo, che conosci il cuore di tutti,
consacraci nella verità,
perché, rimanendo sempre nel tuo amore,
portiamo al mondo la testimonianza della risurrezione. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

**Capire
le parole**

**Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato**

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 16,15-20

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il **Vangelo** a ogni creatura.

¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno **demòni**, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se beranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Risonanza

Marco non dimentica però che la fede nel Risorto si è fatta strada con grande difficoltà nei cuori dei discepoli; per ben due volte, infatti, si vede costretto a scrivere che essi “non vollero credere” (Mc 16,11.13), aggiungendo che Gesù stesso “li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore” (Mc 16,14). Proprio a questa comunità, barca traballante e sballottata, che Gesù affida la missione! È paradossale ma è così: il Signore Gesù conosce la nostra incredulità e volge ad essa il suo sguardo compassionevole, eppure ci chiede ugualmente di andare tra gli uomini, di “annunciare la buona notizia della resurrezione a tutte le creature”.

Il Vangelo che può destare la fede non è affidato a un libro o a uno strumento di comunicazione, ma a noi: è la nostra vita che deve essere un racconto del Vangelo.

Per questo Gesù mette in evidenza che un annuncio vero ed efficace del Vangelo deve essere accompagnato da “segni”, segni da leggersi nella nostra vita e nel nostro operare.

Quali sono i segni della presenza di Gesù nella nostra comunità? Quale è il significato di ogni segno?

Quali sono, oggi, i segni che testimoniano alle persone la presenza di Gesù in mezzo a noi?

Il risalire di Gesù al cielo non è per privarci della sua presenza ma, come ricorda la lettera agli Efesini, «per riempire tutte le cose» (Ef 4,10). Cristo non è andato in alto, è andato avanti, assente e meno assente che mai. Cristo non si è spostato di luogo, è andato oltre.

Dio è presente, per sempre, è il nostro sguardo a dover guarire, a doversi – finalmente – convertire alla gioia. Perciò, ora, necessitiamo del dono dello Spirito: per vedere.

Segno

Riconosciamo Gesù nei prodigi, nei gesti, che accompagnano l’annuncio del Vangelo. Come se Gesù ci dicesse: “Io sono presente, per sempre. Leggi i segni della mia presenza, interpretali, guarda con lo sguardo interiore e riconoscimi nelle cose, negli avvenimenti, nella storia della tua vita”.

Proviamo a riconoscerli:

Cacciare i demoni: è combattere il potere del male che strangola la vita. È riconoscere come la vita diventata migliore quando cominciamo a vivere la buona notizia della presenza di Dio.

Parlare lingue nuove: è comunicare con gli altri in modo nuovo. Imparare a parlare la lingua che tutti comprendono, la lingua dell’amore.

Prendere in mano serpenti e vincere il veleno: ci sono tante cose che avvelenano la convivenza. Molte chiacchiere che rovinano la relazione fra persone. Vivere il Vangelo ci rende capaci di non cedere ai rancori di questo veleno mortifero.

Curare i malati: dovunque appare una coscienza più chiara della presenza di Dio, appare anche una attenzione speciale verso le persone escluse e marginalizzate, soprattutto verso i malati. Quello che maggiormente favorisce la salute è quando la persona si sente accolta e amata.

Preghiera di contemplazione

Per la gloriosa ascensione di Gesù,
esaltazione di tuo Figlio risorto.

Gloria a te Signore!

Per la sua vittoria sullamorte
e la sua glorificazione alla tua destra.

Gloria a te Signore!

Per il Nome che tu gli hai dato
al di sopra di ogni nome.

Gloria a te Signore!

Per la sua costante intercessione
in favore di noi suoi fratelli.

Gloria a te Signore!

Per lo Spirito santo consolatore che mandi
secondo la sua promessa

Gloria a te Signore!

Per la speranza che tu ci offri
di raggiungerlo un giorno nel tuo regno.

Gloria a te Signore!

Si possono aggiungere altre invocazioni.

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro...

Preghiamo *(insieme)*:

Dio fedele, tuo Figlio Gesù, nostro fratello, asceso alla tua destra in cielo, ci prepara una dimora e intercede per noi: abbi pietà degli uomini che si credono abbandonati e mantieni i nostri sguardi rivolti verso colui che tornerà a prenderci con sé per sempre nel regno eterno, benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

*Canto «È tempo di annunciare» di Francesco But-
tazzo e Pasquale Dargenio*





Preghiera della tavola

Dio Santo, oggi noi siamo in festa per Gesù tuo Figlio,
asceso alla tua destra per essere partecipe
della tua vita e della tua gloria per sempre:
la tua benedizione scenda su di noi,
affinché accogliamo con gratitudine la pioggia dei tuoi doni
e ti riconosciamo quale Padre che sempre ci chiama alla vita,
ci sostiene e ci attende nel Regno eterno,
benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera della sera

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi,
– Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito santo,
– Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo *dal salmo 27*

**Ant. Il tuo volto, Signore, io cerco
non distogliere da me il tuo volto!**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.



Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

**Ant. Il tuo volto, Signore, io cerco
non distogliere da me il tuo volto!**

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura». Alleluia. (Mc 16,15)

Segno

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

Padre nostro...

Preghiamo (insieme):

Dio fedele, tuo Figlio Gesù, nostro fratello, asceso alla tua destra in cielo, ci prepara una dimora e intercede per noi: abbi pietà degli uomini che si credono abbandonati e mantieni i nostri sguardi rivolti verso colui che tornerà a prenderci con sé per sempre nel regno eterno, benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Canto «Ascende» di Marco Frisina



oppure

*Canto «È tempo di annunciare» di Francesco But-
tazzo e Pasquale Dargenio*



Il vangelo della domenica



Ascensione del Signore - Anno B

per i ragazzi

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA



Vangelo - Marco 16,15-20

Leggi con attenzione il vangelo di oggi lo trovi a **pagina 3**.

Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui a fianco.



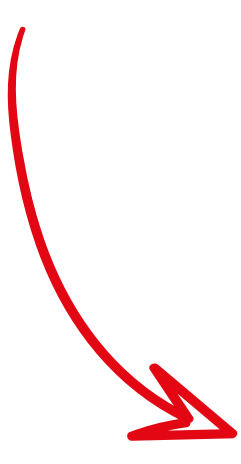
La Chiesa celebra oggi l'Ascensione di Gesù.

Gesù, prima di tornare al Padre, appare ancora agli Undici, conferendo loro un **mandato missionario universale**: annunciare la Buona Notizia a tutti i popoli, superando le barriere del popolo eletto e i confini della Terra Santa. Il Vangelo non può essere limitato né a un popolo né a una cultura.

Il Risorto non chiede di convincere né di imporre, ma di essere suoi testimoni, **vivendo il Vangelo con gioia**. Egli elenca, quale garanzia della sua presenza al loro fianco, i segni che accompagneranno la testimonianza: «scacceranno demòni. .. » (= terranno lontano dal cuore tutto ciò che divide da Dio e dagli altri); «parleranno lingue nuove» (= useranno la lingua dell'amore per entrare in comunicazione e amicizia con tutti); «prenderanno in mano serpenti. .. » (= non avranno paura dell'altro né vedranno nemici ovunque, non cederanno al rancore e alla vendetta verso chi fa del male, non avranno una mentalità negativa);

«imporranno le mani ai malati. .. » (= daranno lo Spirito che guarisce dalla disperazione e rende liberi e salvi).

Il Risorto è elevato, poi, alla destra del Padre, **portando in cielo la nostra umanità**, aprendoci la strada verso la nostra vera dimora che è il Paradiso.



La prospettiva spaventa, se immaginiamo di essere chiamati a compiere segni prodigiosi, miracoli strabilianti. Non è così. I nostri prodigi e i nostri miracoli sono da compiere nel nostro piccolo, anzi nel nostro piccolissimo: famiglia, condominio, scuola, rapporti interpersonali, vita sociale..., quello che Gesù ha fatto, ascoltando, accogliendo, soccorrendo tutti quelli che poteva e come poteva. Come Gesù? Sì, anche noi: quello che possiamo, come possiamo.

Mi attivo

- Ascolta questa canzone dei nomadi «ci vuole un senso» premendo l'icona qui sotto. Trova le parole su internet e confrontati con i tuoi amici sul significato del testo alla luce dell'invito di Gesù di "andare in tutto il mondo e proclamare il Vangelo ad ogni creatura".

*«Guarda la città
Oltre le mura vedrai
Quanta umanità
Stringersi intorno ad un niente
Dubbio e verità
Sono ad un passo da te
Non voltarti più e giocati quello che hai....»*



- Prova a programmare per le vacanze alcuni momenti di servizio: volontariato alle mense caritas, aiuto nei pacchi alimentari in parrocchia, visita a persone fragili dopo che hanno ricevuto il vaccino, campi estivi insieme ai tuoi amici.

Prego la parola

Cristo non ha mani
ha soltanto le nostre mani
per fare oggi il suo lavoro.

Cristo non ha piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini
sui suoi sentieri.

Cristo non ha labbra
ha soltanto le nostre labbra
per raccontare di sé agli uomini di oggi.

Cristo non ha mezzi
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé oggi.

Noi siamo l'unica Bibbia
che i popoli leggono ancora
siamo l'ultimo messaggio di Dio
scritto in opere e parole.

Il vangelo della domenica

Ascensione del Signore - Anno B

per i bambini

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA



Vangelo - Marco 16,15-20

Aiutati dai genitori, leggi o ascolta con attenzione il vangelo di oggi: lo trovi a **pagina 3**.



Oppure ascolta il vangelo seguendo il video che si apre premendo l'icona qui sopra.



Riflettiamo

La Chiesa celebra oggi l'Ascensione di Gesù. "Ascende il Signore tra canti di gioia" ripetiamo le parole del salmo; **Gesù ascende, sale al cielo**, dove "siede alla destra del Padre". Tutto ciò dopo esser apparso ai discepoli, congedandosi da loro, affidando loro il compito dell'**annuncio del vangelo**. Sappiamo che quell'invito è rivolto anche a ciascuno di noi. Gesù, infatti, non ci lascia soli, attraverso il dono dello Spirito ci accompagna nella missione che ci affida: "**Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura**". Il Vangelo di Marco che abbiamo ascoltato si chiude con una rassicurazione nonché una certezza, ovvero quella dell'instancabile azione del Signore; che anche se non vediamo, accompagna ogni nostro passo, «Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano». L'annuncio che Gesù ci chiede di portare al mondo intero, è appunto universale, non conosce confini, distanze e differenze. Questa universalità



della Chiesa è quella che noi proclamiamo nella preghiera del Credo, dicendo «Credo la Chiesa...cattolica».

Gesù ci garantisce la sua presenza attraverso dei segni che elenca ai discepoli stessi e che noi adesso proviamo a declinare nell'oggi delle nostre giovani vite:

- cacciare i demòni: tenere lontano dal cuore ciò che ci divide dagli altri e da Dio;
- parlare lingue nuove: parlare la lingua dell'amore per andare incontro a tutti;
- prendere in mano serpenti e vincere il veleno: vincere la cattiveria, il disprezzo, che ci allontanano dagli altri in modo rancoroso.
- curare i malati: portare la presenza di Dio tra i malati, gli ultimi, gli esclusi.

Segno

Costruisci alcuni segnalibri secondo le indicazioni che trovi nell'**ultima pagina di questo sussidio**.



Poi donali a qualche amico e amica come segno di attenzione e gioia nell'annunciare a tutti l'amore di Gesù. Oppure donali a quelle persone che con la loro vita riconosci che annunciano il vangelo secondo i segni che Gesù ha elencato, come segno di gratitudine: una persona che cura un ammalato, una persona che perdona, una persona attenta a coloro che non sono considerati da nessuno... ecc...

Preghiera della sera

Signore Gesù, nell'Ascensione affidi agli Undici e ai discepoli di ogni tempo la missione di essere tuoi testimoni fino agli estremi confini della terra.

Signore Gesù,
aiutaci ad annunciare il Vangelo
con la nostra vita aiutaci
ad affrontare le fatiche
e rendici pieni di gioia
nel condividere con tutti il tuo amore,
nella consapevolezza
che ci accompagni
con il dono del tuo Spirito.





Ascensione

Bruno Maggioni

Nel brano di questa domenica (16,15-20) Marco conclude l'intero suo racconto evangelico. Una conclusione che non chiude, però, il discorso, bensì lo apre. Inizia un cammino nuovo, non più del solo Gesù, ma di Gesù e della sua Chiesa. Ma quale cammino? In che direzione? Con quale modalità? Si tratta anzitutto di un cammino universale: in tutto il mondo, a ogni creatura, dappertutto (v. 20). Ciascun uomo, dovunque sia e a qualsiasi razza appartenga, ha il diritto di sentire l'annuncio del Vangelo. Per Gesù – e per i suoi missionari – non esistono i vicini e i lontani, i primi e gli ultimi. Gesù non dice ai discepoli di iniziare la missione da Gerusalemme: li invia subito in tutto il mondo. Il compito è quello di «predicare», un termine questo che merita una spiegazione. Non significa semplicemente tenere una istruzione o una esortazione o un sermone edificante. Il verbo «predicare» indica l'annuncio di un evento, di una notizia, non di una dottrina. Si tratta di una notizia decisiva: non è solo un'informazione, ma un appello. Tanto è vero che proprio nella sua accoglienza o nel suo rifiuto l'uomo gioca il suo destino: «sarà salvato», «sarà condannato» (v. 16). È questa un'affermazione dura, e certamente da intendere con le dovute precisazioni. Ma è pur sempre un'affermazione che non si può cancellare dal Vangelo. Il Vangelo predicato diventa credibile e visibile dai segni che il discepolo compie. Ma deve trattarsi di segni che lasciano trasparire la potenza di Dio, non quella dell'uomo. E deve trattarsi di segni che riproducono quelli compiuti da Gesù: le stesse modalità, lo stesso stile, gli stessi scopi. Non si dimentichi, poi, che il grande segno compiuto da Gesù è stata la sua vita e la sua morte: il miracolo di una incondizionata dedizione a Dio e agli uomini. Gesù ha terminato il suo cammino e si siede, i discepoli invece iniziano il loro cammino e partono. Gesù sale in cielo e i discepoli vanno nel mondo. Ma la partenza di Gesù non è una vera assenza, bensì un'altra modalità di presenza: «Il Signore operava insieme con loro e dava fondamento alla Parola» (16,20). Un'ultima osservazione: Gesù (16,14) «rimproverò i discepoli per la loro incredulità e durezza di cuore». Rimprovera i suoi discepoli per la loro incredulità e tuttavia li invia a predicare

nel mondo intero. Un contrasto sorprendente. Il discepolo viene meno ma non viene meno la fedeltà di Gesù nei suoi confronti. È per questo che il cammino della Chiesa rimane, nonostante tutto, un cammino aperto e ricco di possibilità.

Attualizzazione

José Antonio Pagola

Gli evangelisti descrivono con linguaggi diversi la missione che Gesù affida ai suoi seguaci. Secondo Matteo devono «fare discepoli» che imparino a vivere come lui ha loro insegnato. Secondo Luca devono essere «testimoni» di quello che hanno vissuto insieme a lui. Marco riassume tutto dicendo che devono «proclamare l'Evangelo a tutta la creazione».

Quelli che si avvicinano oggi a una comunità cristiana non si incontrano direttamente con l'Evangelo. Ciò che percepiscono è il funzionamento di una religione invecchiata, con gravi segni di crisi. Non possono identificare con chiarezza all'interno di questa religione la Buona Notizia suscitata dall'impatto provocato da Gesù venti secoli fa'.

D'altra parte, molti cristiani non conoscono direttamente l'Evangelo. Tutto quello che sanno di Gesù e del suo messaggio è quanto possono ricostruire in maniera parziale e frammentaria ascoltando catechisti e predicatori. Vivono la loro religione privati del contatto personale con l'Evangelo.

Come potranno proclamarlo se non lo conoscono nelle loro comunità? Il Concilio Vaticano II ha ricordato qualcosa che è troppo dimenticata in questi tempi: «L'Evangelo è in tutti i tempi per la Chiesa il principio di tutta la sua vita». È arrivato il momento di intendere e configurare la comunità cristiana come un luogo in cui la cosa principale è accogliere l'Evangelo di Gesù.

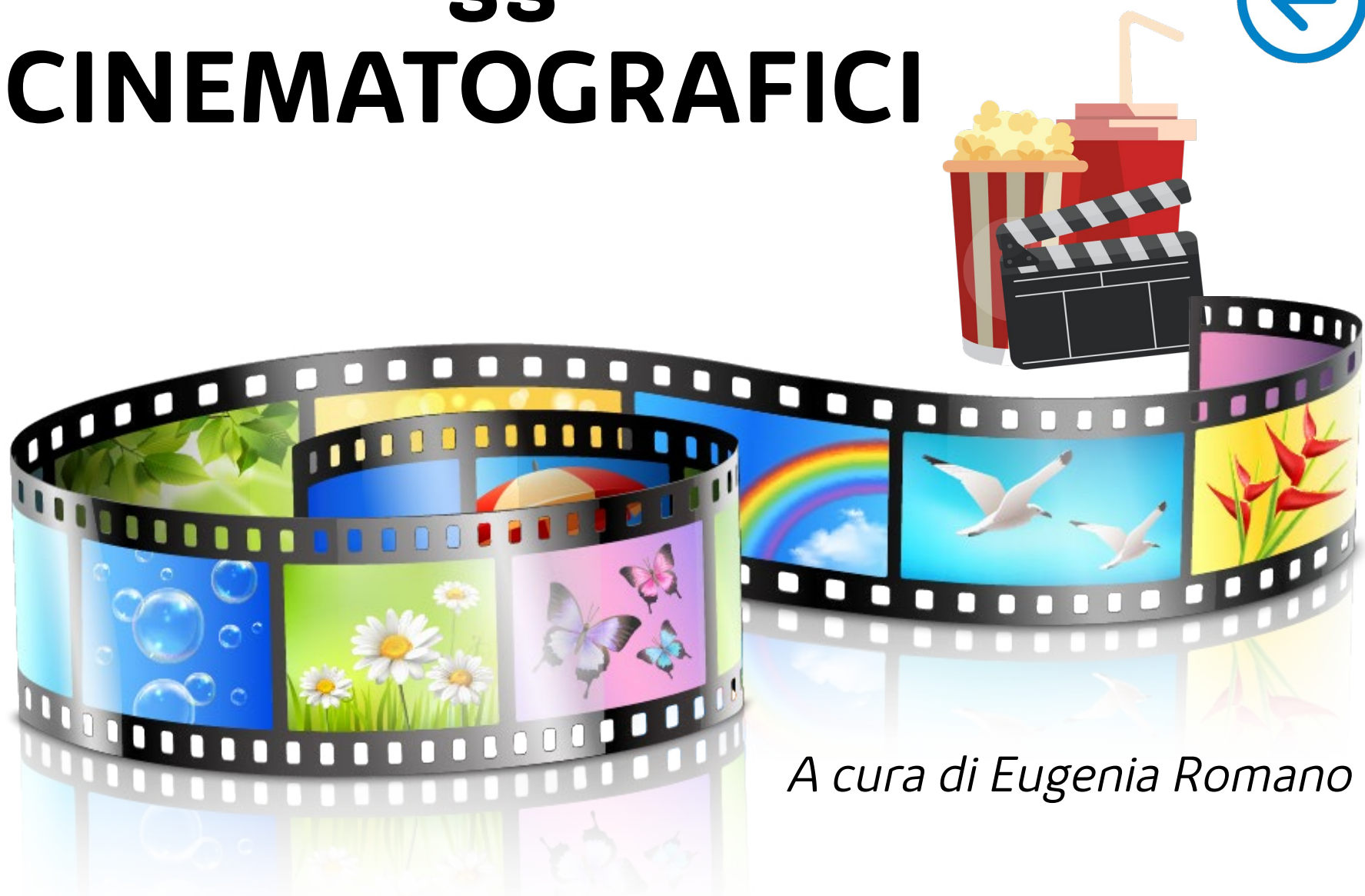
Niente può rigenerare il tessuto in crisi delle nostre comunità come la forza dell'Evangelo. Solo l'esperienza diretta e immediata dell'Evangelo può rivitalizzare la Chiesa. Nello spazio di qualche anno, quando la crisi ci obbligherà a ricentrarci solo sull'essenziale, vedremo con chiarezza che niente è più importante oggi per

i cristiani che riunirci a leggere, ascoltare e condividere insieme i racconti evangelici.

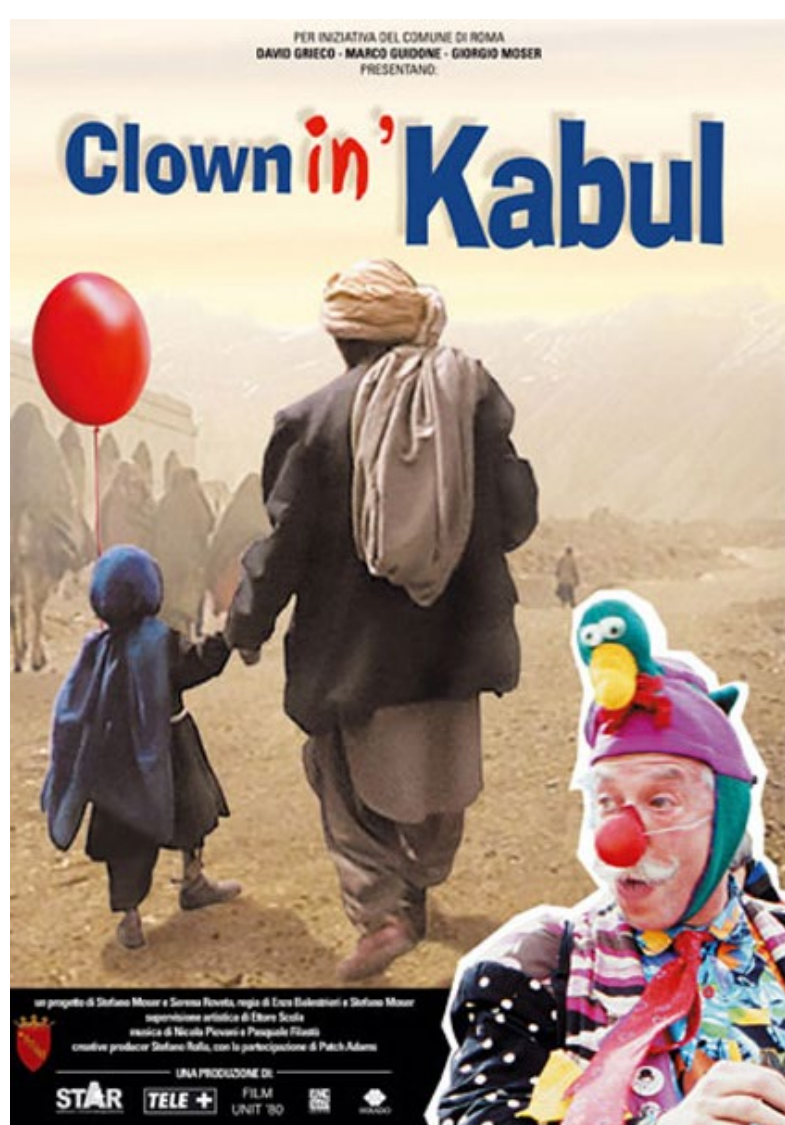
La cosa principale è credere nella forza rigeneratrice dell'Evangelo. I racconti evangelici insegnano a vivere la fede, non per obbligo ma per attrazione. Fanno vivere la vita cristiana, non come dovere ma come irradiazione e contagio. È possibile introdurre già nelle parrocchie una dinamica nuova. Riuniti in piccoli gruppi, in contatto con l'Evangelo, andremo recuperando la nostra vera identità di seguaci di Gesù.

Dobbiamo tornare all'Evangelo come nuovo inizio. Non serve più qualsiasi programma o strategia pastorale. Fra qualche anno, ascoltare insieme l'Evangelo di Gesù non sarà un'attività tra le altre, ma la matrice dalla quale comincerà la rigenerazione della fede cristiana nelle piccole comunità disperse in mezzo a una società secolarizzata.

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



CLOWN IN KABUL



Film

per adulti

Un film di Enzo Balestrieri, Stefano Moser.

Documentario - Italia 2002

Durata 60 min.

Il documentario è la cronaca del viaggio in Afghanistan del medico e attivista americano "Patch" Adams insieme a un gruppo di medici e volontari, tutti vestiti da clown per far sorridere bambini sofferenti nelle strutture di Emergency e di Medici Senza Frontiere. Confortare le vittime innocenti diventa il segno di una vicinanza, al di là delle culture e delle lingue diverse: la dimensione ludica germoglia nel dramma di una terra oppressa da guerra e povertà.



BENVENUTO A MARLY-GOMONT



Trailer

per la famiglia

*Regia di Julien Rambaldi.
Con Marc Zinga, Aïssa Maïga, Jonathan Lambert, Rufus.
Commedia - Francia, 2016
Durate 96 minuti.*

Il film si ispira alla storia vera del medico Seyolo Zantoko, originario dello Zaire (adesso Congo), che si trasferisce con la famiglia in un piccolo comune nel nord della Francia, a metà degli anni '70. L'inserimento nel tessuto sociale sarà difficile nonostante lui parli perfettamente la stessa lingua dei locali. Dimostrerà tenacia, professionalità e costante cura verso i malati. Come dirà un personaggio, dopo un inaspettato coro gospel in chiesa la notte di Natale, "Nostro Signore e pastore ama tutte le sue pecore". Nel segno vivo della comunità



BIG HERO 6



Trailer

per i bambini

*Regia di Don Hall (II), Chris Williams.
Animazione, Azione, Commedia, -
USA, 2014
Durata 102 minuti.*

Due fratelli geniali, Hiro e Tadashi, e le loro invenzioni. Tra queste, il robot Baymax progettato per essere un assistente medico con un chip sanitario che non gli consente di recare danno all'uomo. Così dovrebbe essere ogni creazione, ogni ideazione: la realizzazione di un talento volto al bene, al progresso positivo e operoso.

Salvador Dalì, Ascensione di Cristo, 1958



Dalì immerge l'ascensione di Cristo in un globo di luce gialla, un luminoso girasole, il fiore che, fedele al volger del sole, divenne simbolo di dedizione incondizionata. Ai medioevali questo fiore era sconosciuto infatti, arrivò in Europa, dall'America, soltanto nel XVI secolo. Dalì non si lasciò sfuggire la prepotente bellezza del girasole e, a partire da quel simbolo, realizzò una tra le più affascinanti Ascensioni al cielo della storia dell'arte.

Cristo ascende, nel globo luminoso, in un'accentuata verticalità, una prospettiva vertiginosa, di mantegnesca memoria dove il volto scompare nell'evidenza dei piedi sollevati in alto. Cristo sale al cielo nella luce mantenendo però la forma della croce. In quest'opera Gesù - come ha detto papa Francesco (1 giugno 2014) - ascende con le sue piaghe, per far vedere al Padre il prezzo del suo perdono. Dalì rende in modo imprevedibile ed efficacissimo

questa affermazione: Gesù è rappresentato con le mani ancora tese nello spasmo della sofferenza. Quelle mani sembrano provocare esplosioni di misteriosa energia, mentre il corpo risorto è come risucchiato dal globo di luce gialla. I globi luminosi che si intersecano e compenetrano fanno pensare all'atomo che in questo caso è simbolo di Gesù risorto, principio e fine della realtà rinnovata. Dalì era rimasto scosso dall'esplosione della bomba atomica e fu proprio da quell'evento che si avvicinò alla fede cristiana frequentando i padri carmelitani. Attorno al 1950, infatti, risalgono molte opere religiose dell'artista. Nell'Ascensione Cristo ascende al cielo quasi con lo stesso dinamismo cosmico della bomba di Hiroshima, un dinamismo positivo e non distruttivo. Ad accogliere Cristo sta un sole fulgido di girasole, il fiore simbolo di adorazione. Per Dalì, il segno del Padre che, con lo Spirito, accoglie il Salvatore. Ma chi attende Cristo al termine della sua missione salvifica sulla terra non è il volto del Padre ma quello della sposa, di Gala la moglie dell'artista per la quale Dalì nutriva una venerazione, era la sua musa ispiratrice, capace di avvicinarlo alle realtà eterne Dio che è amore viene raffigurato dall'artista col il volto dell'amata della sua vita.

Dalì mette in atto l'ultima frase della Bibbia: lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni, Vieni Signore Gesù". Il girasole, che tutto avvolge con la sua luce, è segno dell'abbraccio redentivo del Padre al quale tutti noi siamo ammessi mediante Cristo Risorto. Con l'Ascensione l'umanità entra in modo inaudito e nuovo in Dio, nella sua amicizia. e ci rivela quale sia il futuro che Dio ha riservato ai suoi figli: quello raggiunto da Gesù con la sua risurrezione.

Chiamati a prenderci carico della bellezza dei corpi e del mondo in cui ci troviamo a vivere

don Eros, diacono del Seminario Maggiore di Padova

"Solo il cristianesimo ha osato situare un corpo d'uomo nella profondità di Dio", lo scrive riferendosi alla festa dell'Ascensione il teologo veneto Romano Guardini. La frase è ancor più incisiva se la associo ad un'immagine nota, al quadro del pittore Salvador Dalì intitolato proprio "Ascensione". Diversamente dal modo classico con cui veniva rappresentata la scena, il pittore spagnolo decide di disegnare un Gesù che si libra a mezz'aria attratto dalla luce del Padre e con in primo piano i piedi. I piedi: quale parte del cor-

po meglio di questa esprime la materialità, l'essere carne? I piedi poggiano sulla terra, garantiscono il collegamento del corpo con il mondo in modo saldo. Quei piedi saranno stati impolverati dalle strade di terra della Palestina o anche segnati da piccole ferite, ma sono saliti anche loro all'azzurro perfetto del cielo. Dalì, contro la tentazione di separare (o anche preferire) l'anima al corpo rappresenta il Figlio con un realismo quasi imbarazzante!

L'Ascensione ci ricorda anche questo: come cristiani siamo chiamati a prenderci carico della bellezza dei corpi e anche del mondo in cui ci troviamo a vivere. Ce lo ricorda spesso papa Francesco, che non smette di richiamare l'attenzione sui problemi sociali dell'oggi, sul valore della persona e del lavoro, sulla responsabilità nella cura dell'ambiente. Non possiamo considerarci cristiani se non amiamo la "terra", in tutti i suoi aspetti. Come credenti, allora, ci sentiamo impegnati in questo momento di ripartenza e progettazione, per realizzare una società che non escluda nessuno, che sia capace di promuovere la bellezza (che non è solo questione di estetica!). La bellezza è insieme cura del particolare e attenzione al contesto, in questo senso anche oggi va data attenzione alla singola persona, ai suoi diritti e ai suoi desideri e caratteristiche, senza però dimenticare che ciascuno è inserito sin dall'inizio della propria vita in una rete di relazioni sociali: anche queste meritano attenzione. Come uomini siamo chiamati poi a prenderci cura dell'ambiente in cui viviamo, delle sue necessità e dei pericoli che sta attraversando: siamo custodi e responsabili del creato. Ma come integrare tutte queste attenzioni? Come unire bisogni e punti di vista così differenti? La parola chiave è "equilibrio": è questione di armonia tra il singolo e il tutto, tra le necessità dell'uno e quelle dell'altro. Come un bambino per rimanere in piedi e camminare ha bisogno di trovare un equilibrio sui propri piedi, così come credenti in continuo cammino di vita e di fede dobbiamo cercare un necessario quanto sempre in divenire bilanciamento tra tante ragioni e tanti punti di vista. È un continuo esercizio di mediazione, può risultare faticoso ma preferisco leggerlo come un continuo stimolo a non rinchiudersi in sé ma comprendere le ragioni dell'altro e a provare ad integrarle in un pensiero e in un quadro più grande: quello dei valori che avverto come miei e quello del Vangelo.

Dalì nella parte superiore del quadro non dipinge, come si era soliti vedere, la mano del Padre ma un volto femminile, con le

sembranze della moglie. Nel librarsi verso l'alto il Cristo non si distacca da ciò che ha vissuto nell'incarnarsi, da chi ha incontrato e amato, al contrario di avvicina sempre più all'umanità, intessuta di relazioni e di ricordi, si avvicina al significato e alla verità delle relazioni più coinvolgenti e autentiche, quali quelle con la propria sposa. È un volto femminile quello nell'alto della tela perché può essere identificato anche con la Chiesa: ma d'altro lato che cos'è la Chiesa se non una comunità di persone che cercano di vivere la sequela di Cristo sul suo esempio di interessamento gratuito e di amore per tutto quanto li circonda?

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Vita di **Comunità**

Avvisi aggiornati

li trovate nella pagina

www.ponteagreve.it/vitacomunitaria



Per condividere le riflessioni

ora è possibile farlo direttamente sul sito della parrocchia entrando

[nella pagina del sussidio](#)



La Catechesi a Casa

su questa pagina potete trovare l'elenco di tutti i video di catechesi

www.ponteagreve.it/catechesi-a-casa

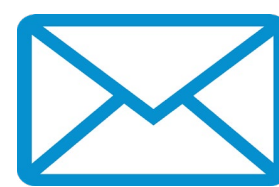


Contatti

parrocchiaponteagreve@gmail.com

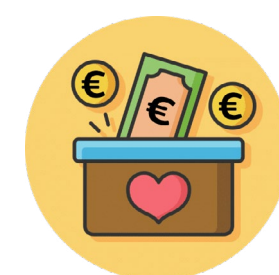
sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 328-7217133



Chi vuole aiutare economicamente la parrocchia in questa difficile situazione può farlo, oltre che con le offerte alla Messa o consegnate ai sacerdoti, attraverso bonifici sul nostro conto corrente o donazioni sul nostro conto PayPal. Le indicazioni sul nostro sito:

www.ponteagreve.it/per-una-offerta

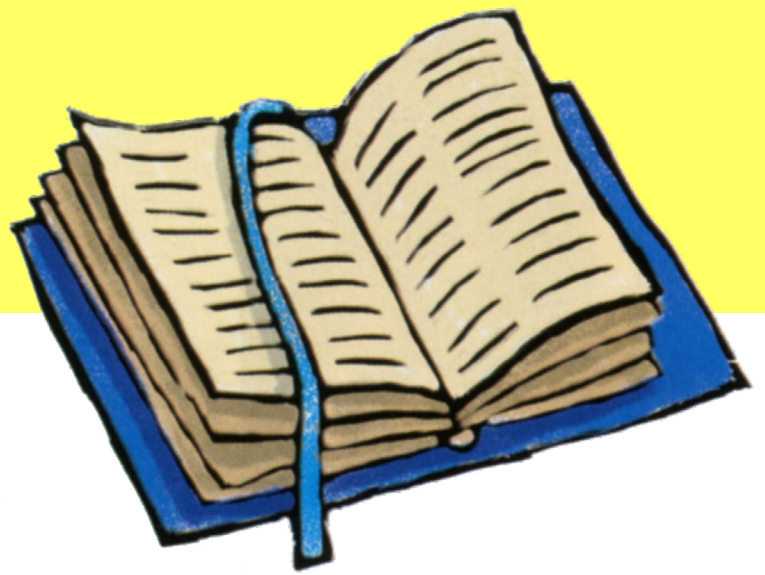


Capire le parole



Vangelo

In greco questa parola significa «buona notizia». Quale? La notizia che Gesù è morto ed è risorto, ora è vivo ed è con noi. E grazie a lui, il Regno di Dio è vicino. Perciò noi possiamo fin d'ora vivere felici con Dio.

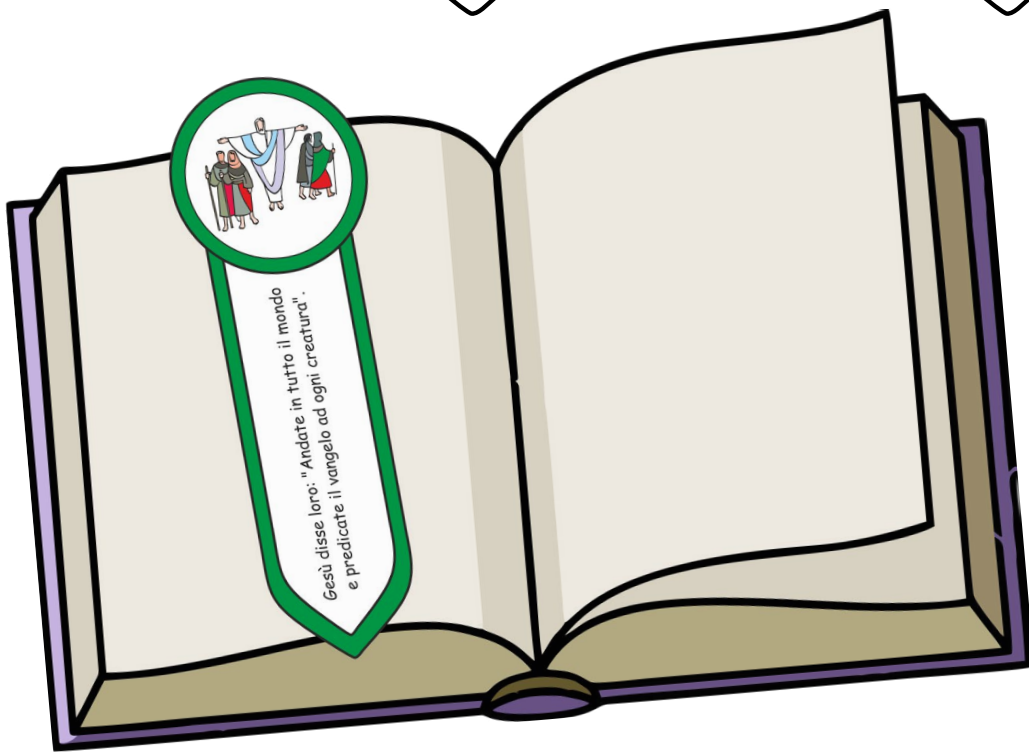
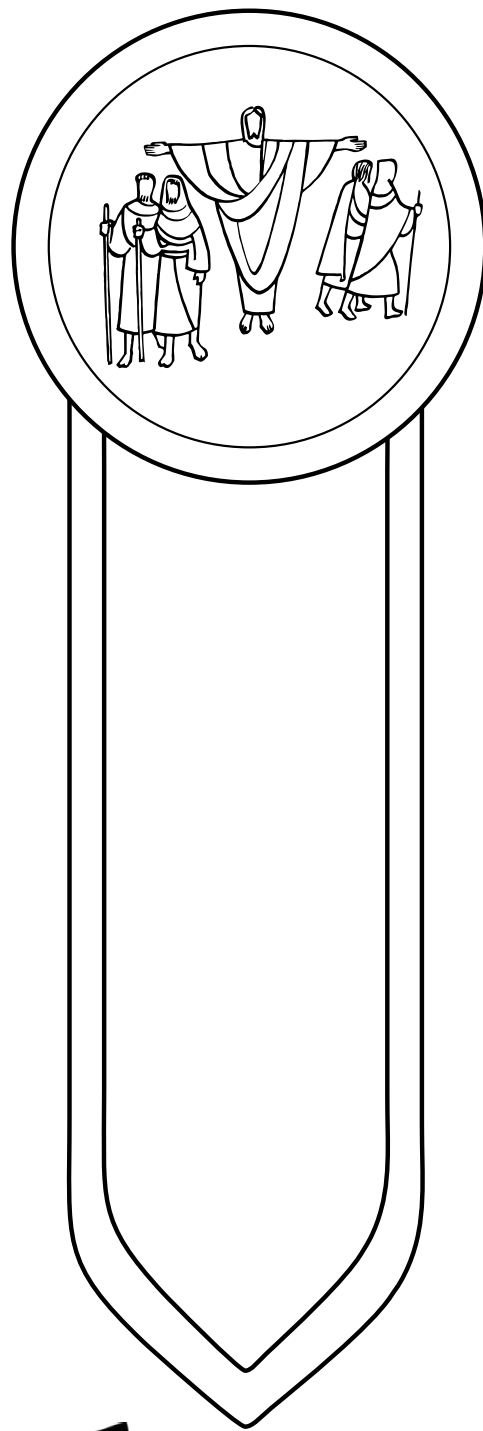
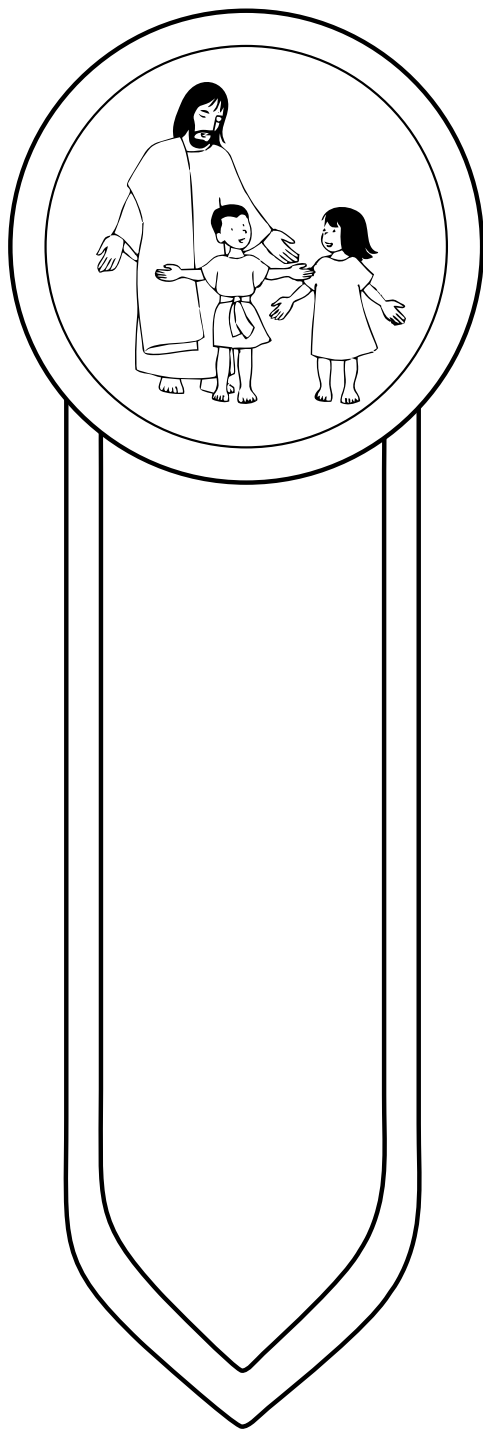


Demoni

Sono le forze del male.



Esempi di segnalibri



Stampa i segnalibri da **questa pagina**.

Scrivi una frase del vangelo nel segnalibro, tipo:

Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura".

Dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Colora, incolla su un cartoncino e ritaglia.